



Politica europea

Accordi bilaterali III: per la Svizzera conta il pacchetto nel suo complesso

17.11.2026

A colpo d'occhio

- La Commissione CPE-N ha concluso le proprie deliberazioni sugli Accordi bilaterali III.
- È importante non perdere di vista il quadro generale durante la discussione in plenaria.
- Relazioni stabili con l'UE sono fondamentali per l'economia svizzera.

La Commissione per la politica estera del Consiglio nazionale (CPE-N) ha concluso le proprie deliberazioni sugli Accordi bilaterali III. Spetta ora al plenum del Consiglio nazionale, in qualità di seconda Camera, pronunciarsi in merito durante la sessione invernale. È fondamentale mantenere una visione d'insieme. È necessario esaminare attentamente le singole disposizioni e garantire che il pacchetto complessivo rimanga conforme agli accordi.

I miglioramenti devono rafforzare il pacchetto complessivo

Con gli Accordi bilaterali III la Svizzera ha ottenuto un buon risultato negoziale. È opportuno riconoscere il valore di tale risultato. Ciò non esclude la possibilità di apportare miglioramenti nell'attuazione a livello interno. Al contrario: laddove vi sia margine di manovra, il Parlamento deve garantire le migliori soluzioni possibili dal punto di vista pratico. È fondamentale che tali adeguamenti siano conformi agli accordi, garantiscano la certezza del diritto e rafforzino il pacchetto complessivo. Essi non devono compromettere il delicato equilibrio dei Bilaterali III, frutto di un'attenta negoziazione.

Lo status quo non è un'alternativa

In tutte le discussioni sui possibili miglioramenti, non si deve dimenticare una cosa: rinunciare ai Bilaterali III non resterebbe senza conseguenze. Senza una stabilizzazione, le relazioni bilaterali esistenti rischiano di erodersi gradualmente. Gli accordi non potranno più essere aggiornati in modo affidabile, sorgeranno nuovi ostacoli tecnici al commercio e le collaborazioni importanti diventeranno più difficili. Gli Accordi bilaterali III rappresentano il miglior risultato mai ottenuto da uno Stato terzo con l'UE. La vera alternativa non è quindi lo stato attuale delle cose, bensì una crescente incertezza.

Il percorso bilaterale necessita di fondamenta stabili

Per l'economia svizzera, relazioni stabili con l'Unione europea sono fondamentali. Le imprese dipendono da un accesso senza ostacoli al mercato interno europeo, da norme affidabili e da condizioni quadro prevedibili. Ciò vale in particolare in un periodo in cui aumentano le tensioni geopolitiche e le incertezze economiche. La Svizzera ha bisogno di relazioni stabili con il

suo principale partner commerciale, di partecipazione democratica e di norme affidabili. È proprio ciò che garantiscono gli Accordi bilaterali III.



Monica Rubiolo

Responsabile del dipartimento politica economica esterna, membro della direzione allargata



Fabia Rancan

Collaboratrice di progetto economica esterna

© economiesuisse | www.economiesuisse.ch